



UN SOLO ESAME, DUE DIPLOMI
E S A • B A C
ESAME DI STATO ITALIANO
BACCALAURÉAT FRANÇAISE

Test Center ECDL
Sede Accreditata
di Esami

Cambridge English
Exam Preparation Centre

eTwinning
SCHOOL



LICEO Vittoria Colonna - AREZZO

LINGUISTICO

ECONOMICO SOCIALE

SCIENZE UMANE

PIANO PER L'INCLUSIONE

A.S. 2022/2023

Destinatari

RISORSE UMANE

AZIONI DEL PIANO

RISORSE

Aspetti organizzativi e gestionali

alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92).

alunni con “disturbi evolutivi specifici”

CRITERI PER LA FORMULAZIONE DEL PEI

CRITERI PER LA FORMULAZIONE DEL PDP

MODALITÀ OPERATIVE AGLI ESAMI DI STATO

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

8. Valorizzazione delle risorse esistenti:

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il Piano per l'Inclusione

Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 ha introdotto all'articolo 8 il Piano per l'inclusione affermando al comma 1 che "Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispose il **Piano per l'inclusione** che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica"; e al comma 2 che "Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili".

La stessa legge prevede, all'articolo 9 (ai commi 8 e 9), che il GLI ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI; e che in sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Il PI, va inteso come strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, "basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie". Il PI richiede un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità scolastica, facilitando processi di riflessione e approfondimento della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica.

Il Liceo Vittoria Colonna si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. Creare un ambiente accogliente e di supporto, sostenere l'apprendimento, favorire l'acquisizione di competenze collaborative.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e un clima che favorisca l'integrazione, la collaborazione, la solidarietà tra i pari;
- sviluppare una didattica focalizzata sulla qualità della relazione insegnamento/apprendimento;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- agevolare, attraverso concreti interventi di personalizzazione dei progetti educativi, l'inserimento degli studenti con disabilità in seno ai percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- promuovere politiche e pratiche inclusive attraverso una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante;

- individuare le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione attraverso l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali;
- Incentivare l'adozione di interventi specifici ed individualizzati che coinvolgano di volta in volta docenti, famiglie, équipe medica, esperti esterni, integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

In particolare il Piano, ispirandosi alla normativa vigente, persegue la *“politica dell'inclusione”* con la finalità di favorire tutti i fattori per il successo formativo di tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

Il presente Piano è lo strumento per una progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, costituisce un concreto impegno, è da considerare parte integrante del P.T.O.F. della scuola.

Essendo un piano programmatico, assume le caratteristiche di strumento di lavoro e sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Destinatari

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Si approfondiscono le seguenti tipologie di allievi:

Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 17/77)

In quanto all'handicap, vale la tradizionale distinzione in Psicofisici, Minorati della Vista e Minorati dell'Udito, con l'importante specificazione della gravità, indicata dal persistere o meno del comma 3, dell'art.3, legge 104/92.

Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) (Legge 170/2010, Legge 53/2003)

Si tratta di alunni con competenze intellettive nella norma, anche elevate, ma che hanno difficoltà a metterle a frutto, perché nella traduzione di queste potenzialità in abilità concrete vi sono delle anomalie a carico del linguaggio verbale e/o non verbale, delle prassie e della coordinazione motoria. La legge 70 del 2010 elenca quattro tipi di disturbi specifici dell'apprendimento e cioè:

- Dislessia;
- Disortografia;
- Disgrafia;
- Discalculia.

A queste quattro tipologie la direttiva del 2012 aggiunge:

- Disturbi Specifici del Linguaggio;
- Disturbo della Coordinazione Motoria;
- Disprassia;

- Disturbo dell'Apprendimento Non Verbale.

Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (Circolare MIUR Prot. n. 6013 del 4 Dicembre 2009, con oggetto le "Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD", Circolare MIUR Prot. n. 4089, del 15 Giugno 2010, con oggetto: "Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività).

In questa categoria rientrano i soggetti affetti da ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder), comunemente chiamata iper-attività. Si tratta di un disturbo molto diffuso e spesso scambiato per svogliatezza, mancanza di volontà, maleducazione. In realtà è un vero e proprio disturbo a base neurobiologica, che genera difficoltà, oltre che nell'apprendimento, anche nei rapporti interpersonali e nella socializzazione con i coetanei.

Funzionamento cognitivo limite (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, Par. FIL Funzionamento Intellettivo Limite).

Quella del funzionamento cognitivo limite è una categoria relativamente recente. Con riferimento al QI (Quoziente d'Intelligenza) il DSM (Manuale Diagnostico Statistico dei Disturbi Mentali) classifica come soggetti con funzionamento cognitivo limite coloro che ottengono un punteggio compreso tra 70 e 85: chi totalizza meno di 70 punti è considerato affetto da deficit mentale e quindi rientra nella disabilità; chi ne ha più di 85 è normodotato. Il range tra 70 e 85 è un po' una terra di nessuno per la quale neanche il mondo scientifico ha trovato ancora una definizione univoca. Sul fatto che però il ritardo abbia basi fisiologiche gli studiosi sono tutti d'accordo. Le stime ufficiali parlano di un soggetto cognitivo limite ogni sette alunni, per cui in una classe composta da 21 elementi 3 almeno soffrono di questo disturbo.

Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (Legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998, Decreto legislativo del 25 luglio 1998, Legge n. 189 del 30 luglio 2002, D.P.R. n.275/99, Legge n. 53/2003, CC. MM. 155 del 26.10.2001 e 106 del 27.09.2002, Normativa sull'obbligo scolastico: Legge n. 144 del 17 maggio 1999 art. 68, Legge n. 53/2003 art 2, Decreto Legislativo 15 aprile 2005 n.76; DPR 31/8 '99 n.394 art.45, C. M. n. 24 del 1° marzo 2006, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013)

Nella Direttiva 27/12/12 e nella circolare ministeriale del 6/3/2013 non si fa infatti riferimento solo a problemi neurologici, medici o fisiologici, ma anche all'ambiente socio- culturale di provenienza dell'alunno.

Così si passa dalla patologia, più o meno grave, alle condizioni educative, di crescita e sociali. In quest'ottica la barriera a un corretto inserimento dell'alunno è costituita dai fattori che intervengono, anche in modo transitorio, a precludergli la piena partecipazione al contesto scolastico per ragioni sociali, economiche, psicologiche.

In questa categoria rientrano:

- Alunni con svantaggio socio-economico;
- Alunni stranieri;
- Alunni con disagio comportamentale-relazionale.

RISORSE UMANE

Dirigente Scolastico
D.S.G.A.
Staff di dirigenza

Funzioni strumentali

GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione, di cui all'articolo 9, comma 8 del DLgs 66/2017)

GLO (Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione di cui all'articolo 9, comma 10 del DLgs 66/2017)

Referente Inclusione

Referente DSA/altri BES

Capodipartimento di sostegno

Counselor relazionale

Docenti di sostegno

Assistenti all'autonomia e alla comunicazione

Coordinatori di classe

Personale ATA

Composizione del GLI

Dirigente Scolastico

Referente Inclusione

Referente alunni DSA/altri BES

Referente Cyberbullismo

Docenti di sostegno in organico di diritto

Rappresentanti di Istituzioni ed Enti con i quali la scuola interagisce ai fini dell'inclusione convocati secondo le specifiche necessità

Eventuali esperti esterni

Componente alunni

Composizione del GLO

Definita dall'art.3 del DI 182/2020.

AZIONI DEL PIANO

Le azioni da mettere in atto sono di natura organizzativa, di coordinamento, di collaborazione e di mediazione, di formazione.

- Provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali.
- Predisporre la compilazione dei P.E.I e dei P.D.P. e monitorarne l'efficacia.
- Definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto e monitorare i processi.
- Organizzare e coordinare eventuali incontri con le équipe medico-psico- pedagogiche e con i servizi socio-assistenziali.
- Promuovere progetti volti alla formazione dei docenti.
- Compartecipare ai progetti di prevenzione e riduzione del disagio in rete con altri enti o istituti.
- Collaborare con i consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola- famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà.
- Agevolare una collaborazione sostanziale ed efficace fra tutor interno, tutor esterno, eventuali docenti di sostegno, docenti curricolari, altre professionalità eventualmente coinvolte, al fine di conseguire una qualità elevata dal punto di vista formativo e di orientamento nei percorsi alternanza scuola-lavoro riguardanti tutte le tipologie di alunni con bisogni educativi speciali.

RISORSE

Competenze del GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione):

Il GLI ha il compito di supportare:

- Il Collegio Docenti nella definizione del Piano per l'Inclusione;
- I singoli Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI.

Per la definizione e l'attuazione del Piano di inclusione il GLI può avvalersi della consulenza delle seguenti risorse:

- Genitori;
- Studenti;
- Rappresentanti delle Associazioni territoriali delle persone con disabilità.

Per la realizzazione del Piano di inclusione e il PEI il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Competenze dei docenti specializzati per le attività di sostegno

I docenti specializzati per le attività di sostegno devono:

- Informare gli altri membri del Consiglio di classe sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e sulle procedure previste dalla normativa;
- Redigere in collaborazione con i singoli Consigli di classe il PDF e il PEI in versione definitiva;
- Seguire l'attività educativa e didattica degli alunni con disabilità a loro affidati, secondo le indicazioni presenti nei relativi PEI;
- Mediare, in collaborazione con il Coordinatore di classe, le relazioni tra il Consiglio di classe e la famiglia dell'alunno con disabilità;
- Relazionare sull'attività didattica svolta per gli alunni con disabilità e su qualsiasi problema che emerga rispetto all'integrazione scolastica.

Competenze dei Consigli di classe con alunni con disabilità

I Consigli di classe in cui si siano inseriti alunni con disabilità, devono:

- Informarsi sulle problematiche relative all'alunno con disabilità per quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica;
- Informarsi sulle procedure previste dalla normativa;
- Discutere e approvare il percorso formativo più opportuno per l'alunno;
- Definire e compilare la documentazione prevista (PDF e PEI) entro date stabilite;
- Effettuare la verifica del PEI, nei tempi e nelle modalità previsti, allo scopo di prevedere eventuali modifiche e miglioramenti adeguati alle difficoltà riscontrate e valorizzare le pratiche di successo.
- nella programmazione coordinata del Consiglio di classe si farà particolare attenzione alla progettazione di percorsi inclusivi (soprattutto a momenti più favorevoli allo scambio tra i pari come i viaggi di istruzione)

Competenze dei singoli docenti curricolari

I singoli docenti che seguono alunni con disabilità, devono:

- Contribuire, in collaborazione con l'insegnante specializzato, all'elaborazione del PEI prevedendo in particolare, nel caso di alunni con percorso differenziato, attività/progetti finalizzati all'inclusione;
- Seguire per gli alunni con disabilità le indicazioni presenti nei PEI relativi riguardo agli obiettivi,

alle metodologie e attività e alle modalità di verifica e valutazione;

- Segnalare al Coordinatore di classe, all'insegnante specializzato e ai referenti del GLI qualsiasi problema inerente l'attività formativa che coinvolga gli alunni con disabilità certificate o disturbi specifici di apprendimento o svantaggio.

Il Referente per l'inclusione e il referente DSA/altri BES svolgeranno le seguenti mansioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi;
- elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusione da sottoporre al GLI e infine al Collegio Docenti a giugno;
- promozione iniziative di formazione per il personale docente e per gli studenti;
- promozione iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (ASL, Associazioni e Cooperative, Enti di formazione);
- accoglienza e colloqui con le famiglie degli alunni in ingresso.

Il Capodipartimento di sostegno:

in accordo con la Referente per l'Inclusione e il Dirigente Scolastico convoca più volte nel corso dell'anno l'intero team dei docenti di sostegno per:

- organizzare e pianificare l'assegnazione dei docenti agli alunni;
- creare momenti di formazione, condivisione, scambio di esperienze e di idee ai fini di una rimodulazione costante dell'intervento didattico;
- proporre progetti ed iniziative ad arricchimento dell'offerta formativa;
- mettere in luce le buone prassi;
- definire culture, politiche e pratiche inclusive da proporre al GLI.

Il Collegio docenti svolgerà le seguenti funzioni:

- Discussione e delibera del Piano per l'Inclusione;
- Delibera inerente a Progetti e azioni proposte dal GLI e/o dal consiglio di classe.

Il personale ATA svolgerà le seguenti funzioni:

- **Assistenti Amministrativi:** essere parte integrante e fondamentale della comunità educante, anche nelle relazioni con gli studenti; curare e promuovere i processi relativi all'acquisizione, al trattamento e ad una rigorosa custodia dei dati inerenti alle persone degli studenti e dei loro famigliari.
- **Assistenti tecnici:** monitorare l'efficienza dei **laboratori** e delle aule attrezzate con **LIM**, facilitare le attività laboratoriali organizzate dai docenti ai fini di una didattica partecipativa anche mediante l'ausilio delle **nuove tecnologie**.
- **Collaboratori Scolastici:** collaborazione con la componente docente, al fine di garantire alla comunità educante un adeguato apporto tecnico, organizzativo, di vigilanza, di promozione delle dinamiche di integrazione nell'ambito dell'Istituto. Assistenza agli studenti con disabilità all'interno delle strutture scolastiche, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Parte I - analisi dei punti di forza e criticità 2021/2022

A. Rilevazione dei BES presenti:		
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		21
> minorati vista		0
> minorati udito		2
> psicofisici		19
2. disturbi evolutivi specifici DSA (Legge 170/10)		79
> F81.0 Dislessia		4
> F81.1 Disortografia		3
> F81.2 Discalculia		18
> F81.3 Misto		49
> F81.8 Disgrafia		5
> F81.9 Disturbo evolutivo delle abilità scolastiche non specificato		0
3. svantaggio BES (indicare il disagio prevalente)		37
> Socio-economico		0
> Linguistico-culturale		4
> Disagio comportamentale/relazionale (ADHD)		3
> Disagio emotivo/relazionale		15
> Problemi di salute		6
> Altro		9
	Totali	137
Totale studenti 961		
	% su popolazione scolastica	14%
N° PEI redatti dai GLO (a.s. 2021/2022)		22
N° di PDP (DSA + BES) redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di attestazione medica o relazione specialistica (a.s. 2021/2022)		121
N° di PDP (BES) redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di attestazione medica o relazione specialistica (a.s. 2021/2022)		0

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in attività di: <ul style="list-style-type: none"> ● Progettazione ● Monitoraggio ● Realizzazione di progetti specifici 	SI
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	non presenti

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	non presenti
Assistenti alla comunicazione - Assistenti alla persona	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Capodipartimento Sostegno	Carniani Sara	SI
Referente DSA e altri BES	Edi Maraghini	SI
Coordinamento GLI	Dirigente Scolastico	SI
(FS) Referente Inclusione	Maraghini Edi	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Docenti di Scienze Umane	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso riflessione strutturata sulla qualità dell'integrazione dei progetti compresi nel PTOF	SI
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie metodologie di gestione dei casi	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza studenti con disabilità/C.S.	SI
	Archiviazione documentazione riservata e pratiche /A.A.	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione	SI
	Coinvolgimento GLI	NO
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali	Stesura PDP/PEI	SI
	Organizzazione Stage Alternanza scuola/lavoro	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	BES	SI

AREE DI INTERVENTO 2022/2023
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.
4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.
7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.
8. Valorizzazione delle risorse esistenti.
9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.
10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Aspetti organizzativi e gestionali

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92).**

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale).

La Referente per l'inclusione convoca la famiglia dell'alunno in ingresso entro il mese di maggio in modo da raccogliere informazioni ovvero dare e ricevere indicazioni importanti ai fini della gestione ed organizzazione dell'accoglienza.

Nel mese di settembre, prima dell'avvio delle attività didattiche, la famiglia è nuovamente convocata per incontrare il Consiglio di Classe sempre ai fini di una migliore accoglienza dell'alunno in ingresso. Entro il mese di ottobre vengono svolte le riunioni per la definizione dei PEI: vengono convocati i componenti dell'ASL di riferimento, l'eventuale assistente sociale, il docente coordinatore e i docenti di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica.

Per consentire l'aggiornamento/verifica degli interventi è previsto almeno un secondo incontro per ogni alunno durante/a fine anno scolastico. Il P.E.I. va firmato da tutti i docenti del C. di C. /D.S./ genitori. Il docente di Sostegno consegna l'originale in segreteria didattica perché venga protocollato e conservato nel fascicolo personale dell'alunno.

I docenti di sostegno che appartengono ad uno stesso consiglio di classe si riuniscono periodicamente con l'intento di condividere le azioni di ciascuno e incastonarle coerentemente con gli obiettivi posti nel PEI, per garantirne una maggior efficacia; ogni decisione viene poi condivisa con tutto il Consiglio di classe.

Il team lavora insieme alla definizione, revisione, definizione del PEI, alla compilazione della relazione finale, del piano educativo-didattico per l'anno scolastico successivo. Insieme alla famiglia e all'UVM collabora nel redigere il profilo di funzionamento (finora, a conclusione del biennio e del quarto anno, del profilo dinamico funzionale). I docenti di sostegno insieme al docente coordinatore di classe sottopongono poi ogni bozza di tali documenti alla revisione e all'approvazione di tutto il consiglio di classe nonché del Dirigente Scolastico.

- **alunni con "disturbi evolutivi specifici"**

si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del P.d.P. (Piano didattico Personalizzato). La scuola si impegna ad elaborare il P.d.P. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento). Nel P.d.P. sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno. Il P.d.P. va firmato da tutti i docenti del C. di C. /D.S./ genitori.

Il Coordinatore consegna l'originale in segreteria didattica perché venga protocollato e conservato nel fascicolo personale dell'alunno.

In coerenza con le indicazioni delle **Linee Guida regionali**¹, per sollevare il sospetto di **DSAp**, i docenti seguiranno il seguente iter:

1) **OSSERVAZIONE**

I docenti fanno riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento, avvalendosi delle specifiche competenze psicopedagogiche, piuttosto che di prove standardizzate. Un'accurata osservazione consentirà di riconoscere gli alunni che presentano difficoltà.

2) **POTENZIAMENTO**

I docenti avviano per gli alunni che presentano difficoltà percorsi di potenziamento che potranno essere attivati in orario curriculare oppure anche in momenti specifici dietro progetti extra curricolari attivati ad hoc.

3) **COMUNICAZIONE CON LA FAMIGLIA**

Qualora le difficoltà riscontrate sull'alunno persistessero anche in seguito ai percorsi di potenziamento, la scuola predispone una comunicazione per i familiari la quale costituirà motivo dell'attivazione del percorso di approfondimento diagnostico da parte del Pediatra di libera scelta. In assenza di tale comunicazione da parte della scuola, la famiglia non può attivare autonomamente un percorso diagnostico.

4) **PERCORSO DIAGNOSTICO**

Per gli alunni individuati, sarà cura delle strutture del Servizio Sanitario regionale e delle strutture private accreditate ai sensi dell'art. 8 quinquies del Decreto Legislativo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni effettuare il percorso diagnostico e rilasciare la certificazione in coerenza con le indicazioni delle Linee guida regionali¹ garantendo la priorità ai bambini che frequentano la scuola primaria. Il completamento dell'iter diagnostico deve avvenire, di norma, **non oltre il 31 marzo per gli alunni che frequentano la classe quinta.**

5) **PRESA IN CARICO DELL'ALUNNO DSAP**

Per gli alunni certificati DSAP la presa in carico a livello scolastico avviene attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato e l'attivazione di una didattica individualizzata, strumenti compensativi e misure dispensative.

PROTOCOLLO OSSERVAZIONE

La scuola dispone di schede strutturate che permettono la valutazione di situazioni "a rischio". Inoltre, la professionalità legata ai saperi dei docenti di Scienze Umane, indirizza con maggiore sicurezza alla individuazione dei casi da valutare con particolare attenzione.

PROTOCOLLO POTENZIAMENTO

Compatibilmente con le disponibilità finanziarie, alle risorse umane e strumentali, potranno essere attivati progetti specifici di potenziamento mirato.

In alternativa, i docenti effettueranno potenziamento delle singole discipline in classe con durata variabile da uno a tre mesi; ogni attività verrà documentata attraverso il registro di classe.

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.** D.M. del 27 dicembre 2012/ C.M. n.8/2013

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche da parte del Consigli di Classe e verbalizzate nel registro verbali della classe. I Coordinatori di classe rileveranno, compilando l'apposito verbale i casi di alunni in disagio e raccoglieranno il consenso delle famiglie tramite la modulistica apposita, prima di procedere alla stesura del PdP.

Nessun docente potrà ritirare documentazione riservata dai genitori dei singoli alunni; la documentazione deve essere consegnata dal genitore in segreteria e protocollata all'atto della consegna. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Le segnalazioni potranno avvenire, anche in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C. programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. Il P.d.P. va firmato da tutti i docenti del C. di C. /D.S./ genitori. Il Coordinatore consegna l'originale in segreteria didattica perché venga protocollato e conservato nel fascicolo personale dell'alunno.

I dettagli e i tempi della procedura di redazione e convalidazione secondo normativa di P.E.I. e P.d.P. vengono comunicati dalla Funzione Strumentale che fornisce la modulistica da utilizzare.

La Funzione Strumentale rimarrà, in tempi e modalità da concordarsi, a disposizione dei docenti, per attività di supporto e consulenza anche sui casi specifici. Per la consultazione della documentazione riservata, ai fini della redazione di P.E.I. e P.d.P. (Diagnosi, verbale di accertamento etc.) si procederà tramite appuntamento con la Funzione Strumentale che affiancherà i docenti nella consultazione degli atti.

Gestione materiale con dati sensibili

Per quanto riguarda la gestione della documentazione riservata, essa potrà essere consultata in segreteria dai docenti del Consiglio di Classe ai fini della stesura del PEI/PDP ma non potrà in alcun modo essere utilizzata in momenti o luoghi diversi, non dovrà essere fatta alcuna copia né cartacea né digitale. Il docente dovrà firmare su apposito registro firme al momento della presa in consegna e a quello della restituzione del materiale, alla presenza degli addetti della segreteria.

DECRETO LEGISLATIVO n.66/2017, attuativo della legge n.170/2015

Con il Decreto Legislativo 66/2017 modificato dal recente D. Lgs. 96/2019 sono state apportate importanti modifiche.

AZIONI NECESSARIE DA PARTE DELLE FAMIGLIE AL FINE DI OTTENERE IL SOSTEGNO SCOLASTICO:

1. Acquisire dalla ASL il certificato medico diagnostico-funzionale contenente la diagnosi clinica e gli elementi attinenti alla valutazione del funzionamento
2. Presentare all'INPS la domanda di accertamento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, corredata dal certificato medico diagnostico-funzionale. L'INPS dovrà dare riscontro entro 30 gg. dal ricevimento della domanda
3. Trasmettere all'UVM (Unità di valutazione multidisciplinare) della all'ASL l'accertamento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (ex L. 104/1992) di cui al precedente punto, e richiedere la predisposizione del Profilo di Funzionamento
4. TRASMETTERE il Profilo di Funzionamento alla Scuola per la redazione del P.E.I.

Successivamente la Scuola redige il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) con la partecipazione della famiglia e degli esperti e il supporto necessario dell'UVM, partendo dalle indicazioni del Profilo di Funzionamento e con riferimento al Progetto Individuale, se presente. Nel P.E.I. viene quantificata la richiesta del monte ore di sostegno e di educativa.

Il DM 66/2017 e il successivo decreto sull'inclusione prevedono che alla fase di accertamento della disabilità segua la stesura del Profilo di funzionamento.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO (PF):

1. unifica la Diagnosi funzionale e il Profilo dinamico funzionale;
2. consiste nella descrizione delle funzioni corporee danneggiate, ivi comprese quelle intellettive, e delle potenzialità, tenendo conto delle "facilitazioni" e delle "barriere" presenti nel contesto di vita della persona;

3. definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica (ad esempio, insegnante di sostegno, assistenza all'autonomia e alla comunicazione, assistenza di base e igienica, ausili, ecc.) in relazione al contesto di vita scolastica dell'alunno;
4. sulla base del PF viene redatto il PEI da parte del consiglio di classe con la partecipazione dei genitori e il supporto dell'UVM;
5. è aggiornato a ogni passaggio di grado di istruzione, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

STESURA DEL PF:

- a cura dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM);
- in collaborazione con la famiglia (i genitori o l'alunno stesso se maggiorenne);
- con la partecipazione del dirigente o di un docente specializzato della scuola frequentata.

Da chi è composta l'UVM:

- a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- b) uno specialista in neuropsichiatria infantile;
- c) un terapeuta della riabilitazione;
- d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.

CRITERI PER LA FORMULAZIONE DEL PEI

Per la formulazione del PEI si fa riferimento al modello in uso presso il Liceo Vittoria Colonna che è quello proposto dall'Ufficio Scolastico Regionale già nel gennaio 2020.

Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, in base all'art.3 del DI 182/2020, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori (tra i quali anche lo studente della scuola secondaria di II grado), motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti.

Il GLO opera in modo trasversale a garanzia di inclusione e formazione. Ciò in continuità tra l'apprendimento scolastico e quello a ponte creato su richiesta dei genitori all'Ente di riferimento, chiamato Progetto Individuale. Esso come prevede la sez. 3 del Nuovo PEI nazionale deve trovare raccordi qualora presente, per creare intenti formativi e centrare acquisizioni di buone pratiche utili per la vita e nella collocazione lavorativa.

La definizione del PEI fa seguito al Profilo di funzionamento, previsto dal DLgs 66/2017. Al momento siamo in una fase di transizione quindi il Profilo di funzionamento, laddove non disponibile, sarà sostituito come finora dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo dinamico funzionale.



È richiamato il principio della corresponsabilità educativa che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team/consiglio di classe; dall'altro, il docente di sostegno è una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento.

Nella progettazione educativo-didattica si pone particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.

Particolare cura è rivolta allo sviluppo di "processi decisionali supportati", ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

Nel PEI è indicato il tipo di percorso didattico seguito dallo studente, specificando se trattasi di:

1. percorso ordinario;
2. percorso personalizzato (con prove equipollenti);
3. percorso differenziato.

PERCORSO ORDINARIO

L'alunno con disabilità segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione.

PERCORSO PERSONALIZZATO

Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione: l'alunno con disabilità è valutato con verifiche identiche o equipollenti.

PERCORSO DIFFERENZIATO

L'alunno con disabilità non segue la progettazione didattica della classe; è valutato con verifiche non equipollenti e può essere esonerato da alcune discipline di studio.

CRITERI PER LA FORMULAZIONE DEL PDP

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo dell'allievo nel rispetto della propria persona.

MODALITÀ OPERATIVE AGLI ESAMI DI STATO

Le alunne e gli alunni con BES effettueranno gli Esami di Stato con le seguenti modalità:

- maggior tempo a disposizione durante le prove scritte se previsto dal PEI/PDP;
- utilizzo dei materiali compensativi (se previsti dal PEI/PDP) precedentemente sottoposti all'approvazione del CdC, posti in un unico raccoglitore vidimato dalla segreteria ed ulteriormente approvati dalla Commissione d'esame durante la prima prova scritta o in momenti previsti dal presidente di Commissione a tale scopo;
- durante la prova orale il presidente di Commissione farà partire il Colloquio presentando un documento coerente con il PEI/PDP dell'alunno/a.

Alle studentesse e agli studenti con disabilità, per i quali sono state predisposte dalla commissione prove non equipollenti a quelle ordinarie sulla base del piano educativo individualizzato o che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, viene rilasciato un attestato di credito formativo recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle discipline comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni, anche parziali, ottenute in sede di esame (art. 20, comma 5 del Dlgs 62/2017).

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ' 2022/2023

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

Consolidamento delle buone prassi maturate dall'Istituto nella gestione delle prese in carico.

Questionari da sottoporre a conclusione dell'anno scolastico, diversificati per:

- alunni;
- personale della scuola (docenti, amministratori, ATA, assistenti/educatori);
- famiglie;

volti a **sondare il livello di inclusività dell'istituto**, basati in gran parte sugli indicatori Index.

Qualora il Dipartimento per il sistema formativo di istruzione e di formazione mettesse a disposizione delle Istituzioni scolastiche gli strumenti previsti dal Decreto Inclusione, saranno adottati gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica proposti dallo stesso.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

Sono da prevedere per l'a.s. 2022/2023, in aggiunta ai corsi di formazione offerti dal Centro Territoriale di Supporto e dagli uffici territoriali competenti oltre che promosse dall'Istituto, anche corsi di formazione sui seguenti temi:

- Bes (focus su tutte le sfumature di Bes; analisi dei vari percorsi PEI)
- nuovo modello di PEI Nazionale;
- SuperMappeX in aiuto per chi ha difficoltà di apprendimento;
- strumenti digitali utili in didattica speciale;
- Universal Design for Learning
- ansia e disturbi alimentari;
- integrazione di alunni stranieri

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti faranno riferimento a quanto stabilito nel PEI/PdP.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti con prove equipollenti/non equipollenti.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'inclusione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

I docenti di sostegno vengono assegnati alle classi in base alle loro competenze e dunque ai bisogni educativi a cui rispondere, nonché sulla base dei singoli PEI di ciascun alunno nei limiti

dettati dalle risorse globali e dal monte ore. In base alle risorse finanziarie provenienti dalla Provincia, vengono assegnati agli alunni con disabilità assistenti alla persona individuati tramite Bando indirizzato alle Associazioni e Cooperative locali.

Gli interventi sono volti alla piena inclusione e vogliono favorire l'autonomia.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni per il successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing);
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning);
- Attività individualizzata (mastery learning).

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

Rapporti con:

- ASL per coadiuvare l'intervento;
- i servizi sociali per attivazione di risorse per lo studio durante il pomeriggio a casa;
- CTS di zona e Associazioni per attività di formazione.

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate ed un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI/PDP.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

In un'ottica di promozione di una didattica inclusiva è necessario mettere in essere una programmazione coordinata di classe:

il consiglio di classe al completo deve coordinarsi con lo scopo di costruire percorsi di apprendimento inclusivi per tutti gli studenti del gruppo classe. Il lavoro in sinergia fra i docenti, faciliterà l'apprendimento di ogni discente e la coesione fra i ragazzi. Allo stesso modo è necessario un continuo e costante confronto per la pianificazioni di ogni tipo di attività, uscite di istruzione, progetti ecc.. Questo potrà evitare disguidi e possibili impedimenti alla partecipazione da parte degli studenti con sostegno e altresì riconoscere la loro non esclusiva dipendenza al docente di sostegno.

Fra le attività proposte per incrementare l'inclusione fra i pari:

- tutoring tra pari (pomeriggio compiti - argomenti scelti in periodi stabiliti da tutto il cdc)
- possibile partecipazione al progetto "Banca del tempo sociale"
- incrementare il cooperative learning

Al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi didattici e di inclusione all'interno del contesto classe, la progettazione è preceduta da attività di osservazione sistematica sull'alunno.

L'osservazione sistematica-compito affidato a tutti i docenti della sezione e della classe e la conseguente elaborazione degli interventi per l'alunno tengono conto e si articolano nelle 4 seguenti dimensioni:

1. della relazione, dell'interazione e della socializzazione;
2. della comunicazione e del linguaggio;

3. dell'autonomia e orientamento;
4. cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento.

Si pongono dunque i seguenti obiettivi:

- Incremento della formazione specifica sull'inclusione per tutti i docenti;
- promozione attiva di tutte le iniziative e i progetti che creano il senso di appartenenza, coesione del gruppo, solidarietà e apertura alle diversità;
- diffusione di valori inclusivi condivisi;
- potenziamento delle competenze personali e sociali comprendenti le soft skills, ovvero le competenze trasversali e trasferibili attraverso la dimensione operativa del fare;
- attivare progetti trasversali alle discipline con la classe e in classe in modo da consolidare la capacità di interagire e lavorare con gli altri;
- stimolare con lavori laboratoriali sia separati che condivisi la capacità di risoluzione di problemi, creatività, pensiero critico e di confronto;
- lavorare nei momenti di cittadinanza e costituzione che bene lega il contesto classe su lavori comuni e di gruppo per potenziare la consapevolezza, resilienza e capacità di individuare le forme di orientamento ed affrontare la complessità e l'incertezza dei cambiamenti, preparandosi al futuro inserimento nella società;
- Didattica flessibile: volta ad adattare ogni attività didattica secondo modalità adeguate alle esigenze di ciascuno studente/studentessa, evitando una proposta unica per tutta la classe;
- Proposte plurali: basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione- valutazione, considerando canali comunicativi diversi, lasciando aperta la possibilità di scegliere la modalità più efficace per ogni studente/studentessa e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento;
- Uso del canale uditivo (i.e. esposizione orale dell'insegnante) potrebbe essere rafforzato o compensato utilizzando un rinforzo visivo sia verbale (i.e. testi scritti proiettati sulla LIM) sia non verbale (i.e. immagini o video);
- Lezioni che prevedano attività operative capaci di coinvolgere tutti i sensi o altre funzioni corporee o cognitive è sicuramente più efficace di una lezione che si svolga attraverso un'unica modalità di ricezione, (frontale a settica) di rappresentazione e di espressione delle competenze in via di acquisizione.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti:

Nella convinzione che l'inclusione è un processo che coinvolge tutti, saranno chiamati in campo anche gli studenti come potenti risorse, propulsori di novità ed entusiasmo.

In particolare il gruppo dei tutor "Cavalieri del Colonna" parteciperanno ad iniziative di formazione sull'inclusione e attiveranno azioni specifiche per creare cultura inclusiva tra gli studenti. Saranno poi figure tutor per l'intero anno scolastico riferimento per gli studenti con disagio di varia natura. Inoltre i ragazzi di Quarta e Quinta sono formati dalla F.S. Studenti, Referente alla Legalità e Cyberbullismo per l'Accoglienza degli alunni delle classi prime, secondo l'ottica dell'inclusione e della condivisione empatica.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:

A disposizione degli studenti ci sarà una figura di counselor relazionale per raccogliere e gestire le problematiche degli studenti in maniera che non si trasformino in conflitti. Compatibilmente con le risorse finanziarie destinate all'area Inclusione e alle risorse umane presenti, saranno attivati Progetti anche con l'apporto di personale esperto esterno alla scuola ai fini di una migliore inclusione e autonomia.

In particolare saranno attivati:

- Progetti destinati agli alunni con disabilità per favorire la didattica inclusiva e sollecitare la cittadinanza attiva (titoli dei moduli: Imparo in digitale, Made by myself, viaggio da sola/o, Kakebo); abbracciano trasversalmente le discipline ed offrono agli studenti la possibilità di cooperare, confrontarsi, ricercare all'interno della classe laboratorio e poi, di spendere il lavoro prodotto all'interno del proprio contesto classe o anche in sede di esame
- Progetti educativi per alunni con gravità per favorire una didattica finalizzata allo sviluppo di competenze e apprendimenti utili per la vita (denaro/ musica/ orientamento spaziale e temporale/ manipolazione e manualità fine)
- lezioni di Inclusione da parte dei Peer educators nelle classi di appartenenza inerenti l'inclusione, la cultura della Legalità e la lotta al bullismo
- Intervento dei docenti Tutor delle classi Quarte e Quinte nelle classi prime durante l'Accoglienza col fine di includere i nuovi iscritti delle classi prime
- Intervento degli alunni formati durante gli Open Days del Colonna come ciceroni del Colonna e del clima di inclusione d'Istituto
 - proiezione di film durante le Assemblee per la lotta al Cyberbullismo, l'affermazione dei Diritti della Legalità e la tematica dell'Inclusione.
 - gruppo I Cavalieri del Colonna, referenti dell'Inclusione delle classi Prime, formati dalla Referente Inclusione e dal referente Legalità-Cyberbullismo.
 - Interventi di Legalità a scuola da parte della Polizia Municipale, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza. Intervento specifico della Prefettura di Arezzo nelle classi Seconde per le tematiche della Legalità (diritti di uguaglianza, rischi del razzismo)

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Consolidamento delle buone prassi attualmente in essere;
- Consolidamento dell'attenzione mirata ai PCTO intrapresi da studenti con BES.
- Promuovere convenzioni PCTO per studenti con sostegno slegate dai curricula educativi dello specifico indirizzo seguito per facilitare la realizzazione del proprio progetto di vita.

*Definito e realizzato dal Collegio dei Docenti
con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione*

Approvato in data 21/06/2022

NOTE

¹*Linee Guida regionali per i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA_p):* allegate al Decreto n. 5669 del 12 luglio 2011, del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, attuativo delle Legge 170/2010, elaborate in base alle più recenti conoscenze scientifiche e contenenti indicazioni per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, integrate dalla Delibera n° 1218 8/11/2018.

² Il DLgs 66/2017art. 5e il successivo decreto sull'inclusione prevedono che alla fase dell'accertamento della disabilità (da parte della commissione medico-legale dell'INPS) segua la stesura del **Profilo di funzionamento** utilizzando ICF-CY da parte di una Unità di Valutazione Multidisciplinare composta da uno specialista della condizione specifica dell'alunno/a, da un neuropsichiatra, da un terapeuta della riabilitazione e da un assistente sociale. A questa stesura collaborano anche i familiari e un docente della scuola dell'alunno/a. Questo nuovo Profilo di funzionamento unifica la Diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale ed è aggiornato a ogni passaggio di grado di istruzione, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.